

C. — LA SPEDIZIONE COMPLEMENTARE DI G. BOVE
/ NELL' AMERICA AUSTRALE.

Fu già riferito nel BOLLETTINO del maggio p. p. (p. 388) intorno al nuovo viaggio che il tenente di vascello G. Bove ha divisato d'intraprendere nell'America Meridionale.

La Società Geografica, dopo maturo esame del programma presentato dall' esploratore, assunse il patrocinio di questa nuova spedizione e si adoperò ad agevolarla con ogni mezzo ed a procurare i fondi necessari.

Ora gli sforzi della Società, assecondati validamente anche dal Presidente fondatore barone Cristoforo Negri, furono coronati da pieno successo. La somma preventivata fu per intero raccolta ed ora è nostro debito di segnalare alla gratitudine sociale coloro che contribuirono al nobile scopo.

Ricordiamo in primo luogo il R. Governo. Dei Ministeri, a cui si rivolsero domande di sussidio, accondiscesero liberalmente i Ministeri degli Affari Esteri (L. 4000), della Istruzione Pubblica (L. 4000), e d'Agricoltura Industria e Commercio (L. 3500).

Inoltre il Presidente effettivo della Società nostra, Duca di Sermoneta, offerse personalmente L. 1000.

A queste cifre devesi aggiungere l'offerta di L. 1300 proveniente da Melbourne e versata al tenente Bove dal Presidente fondatore barone Cristoforo Negri.

Di questo dono cospicuo e del donatore è nostro debito di aggiungere alcune più speciali osservazioni.

Il valentissimo botanico barone von Mueller, tedesco dell'Holstein, da circa quarant'anni stabilito nell'Australia, che egli con zelo indefesso, abile e generoso ha moltissimo contribuito ad esplorare quasi in ogni sua parte, ed illustrata colla pubblicazione di opere di sommo merito, ha sempre dimostrato affetto all'Italia, e se ne rese in più circostanze specialmente benemerito.

Stretto d'amicizia col nostro Presidente fondatore ancor prima che la nostra Società sorgesse, favorì con moltissime spedizioni di sementi e rampolli le nostre indigenazioni di utili vegetali, e quelle particolarmente degli eucalipti, che si sperimentavano dal de Visiani a Padova; e continua anche al presente in nuove spedizioni ed utili consigli.

Egli onorò poi il suo amico Negri, dando il nome di lui ad una magnifica specie arborea di nuova scoperta; e dai fratelli Forrest e dal Giles ne fece iscrivere in vasti tratti esplorati sotto la sua direzione da essi, per ben tre volte il nome. Fece pure, per degna onoranza, denominare in quelle carte di gloriose esplorazioni il nostro Principe Duca d'Aosta, ed affatto recentemente il Duca e la Duchessa di Genova.

Conoscendo poi che s'intraprendevano dagli Italiani studi antartici, la cui ampiezza sarebbe determinata dalla quantità dei fondi che si potrebbero raccogliere, Sir Mueller rimise al suo amico comm. Negri cinquanta sterline, perchè a suo liberissimo giudizio ne disponesse attualmente, oppure in epoca futura, prossima o remota, a promuovere il concorso italiano ad esplorazioni antartiche.

Questo sì è il dono Mueller, che il nostro Presidente fondatore, lietissimo dei frutti scientifici già conseguiti dagli Italiani nella prima loro escursione in Patagonia ed alla Terra del Fuoco e confidente nei vantaggi della seconda esplorazione nelle stesse regioni, che ora è imminente, ha versato, ed è calcolato qui sopra.

La Società Geografica contribuì dal suo proprio bilancio la somma di L. 3000.

La somma residua fino all'ammontare delle L. 20,000 stabilite, fu contribuita dallo stesso esploratore.

I preparativi di viaggio furono ultimati alla fine del giugno p. p..

Il personale della spedizione si compone delle seguenti persone:

Giacomo Bove, tenente di vascello - capo.

Luisa Bove-Jaworka, segretario - fotografo.

Natale Campanella - assistente preparatore.

Se alle Malvine, od a Punta Arenas, sarà possibile trovare ancora il ma-

rinajo Wilkes, che accompagnò la passata spedizione, sarà preso per alcuni mesi nella qualità di secondo assistente.

Il corredo della spedizione consiste in una quarantina di casse: istrumenti, indumenti, viveri, attrezzi da campo, armi da caccia e di difesa, oggetti da cambio e regali per i missionari delle Falkland e della Terra del Fuoco.

Gl'istrumenti comprendono: sestante, orizzonte artificiale a mercurio, bussola da battello, bussole da campo e tascabili, compassi, cerchi quadrati, fettuccia metrica, binocoli, ed un completo corredo meteorologico, come aneroidi, aerometri, anemometri, termometri a mercurio ed a spirito, termometri a massimo e minimo, igrometri ed un ipsometro; quest'ultimo fu fornito dal signor comm. Felice Giordano: la massima parte degli altri strumenti appartiene ad una collezione di proprietà del banchiere Rocca di Napoli, il quale, per mezzo del P. Denza, la mise generosamente a disposizione del tenente Bove.

Per le osservazioni meteorologiche si fecero fare appositi giornataletti di 15 centim. lunghi, sopra 10 larghi: la forma che l'esperienza ha dettato, come migliore. Delle stesse dimensioni sono pure i giornali di viaggio.

Per la registrazione delle osservazioni meteorologiche il Bove si atterrà al metodo da lui usato nelle passate esplorazioni, che egli crede il più completo ed alla portata d'ogni osservatore. Quando sarà possibile, accanto alle osservazioni atmosferiche saranno registrate anche quelle idrografiche, cioè di temperatura, peso specifico e colore delle acque marine e fluviali.

Riguardo agli indumenti, si procurarono i soli indispensabili, dando alle lanerie il primo posto. A giudizio del signor Bove le lanerie acquistate in Genova sono pari e forse superiori a quelle inglesi: hanno, a parità di potere isolatore, una maggiore flessibilità di tessuto, qualità indispensabile quando le lane debbono servire per viaggiatori pedestri ed alpinisti. La casa Patris di Genova fu la preferita.

Attese le facilitazioni promesse dalla Società Lavarello in liquidazione, il viaggiatore credette bene di fornirsi in Genova di quanti viveri gli saranno necessari nel prossimo viaggio, del quale calcolasi la durata ad otto mesi. I viveri vennero presi per quattro persone. Anche dal lato viveri, crede il Bove che una qualunque spedizione possa convenientemente fornirsi in Italia, ove forse si trovano, a più mite prezzo e meglio preparati, quegli alimenti che sono necessari ad una spedizione, qualunque sia la sua destinazione.

Le mostarde di Cremona, il tonno, i formaggi di Lombardia, i salumi dell'Emilia, ecc., sono oltremodo nutritivi, e le prime buoni antiscorbutici. Di cioccolatte se ne fabbrica della discreta in Liguria, specialmente dai Lagorio in Arenzano ed a San Remo.

I viveri furono chiusi in cilindri di latta, i quali cilindri dovranno poi servire alle collezioni in alcool. Ogni cilindro è chiuso in una cassa di 0.30 X 0.50, munita di maniglie di corda, a coperchio avvitato, e numerata su due lati. Altri due lati portano, per ora, il nome del comandante; quando conterranno collezioni, porteranno il titolo: *Società Geografica - Roma*, alla quale Società saranno inviate non appena piene. Tali casse sono in numero di 18, numero creduto sufficiente per le collezioni ad alcool.

Gli attrezzi da campo consistono in tende, ascie, picconi, badili, portatoi, lanterne, piatti di ferro bianco, coltelli, ecc..

Gli oggetti da cambio, consistono in coltelli, forbici, ami, conterie di Venezia, spago, filo, aghi, ecc.

I regali consistono in qualche oggetto d'oro, lavori di Sorrento, oleografie, ed alcuni oggetti di Venezia.

Agli oggetti saprammenzionati vanno uniti due corredi completi da fotografo e da preparatore. Per la fotografia si fece acquisto di apparecchi a secco, sistema Montkowen, da svilupparsi sul luogo del lavoro o poco tempo dopo. Il corredo da preparatore consiste in bistori, cesoje, coltelli, stoppe, arsenico, ecc.. L'assistente, Natale Campanella, è incaricato del servizio di preparatore: la signora L. Bove Jaworka del servizio fotografico.

La partenza da Genova ebbe luogo il 3 di luglio, col vapore « Sud-America ».

Qui poi è da notare che la presente spedizione non ha nulla che fare colla Spedizione polare antartica italiana proposta dal Presidente C. Negri e dal cap. Bove con lettera del 2 aprile, 1880 (1). Il presente viaggio può riguardarsi più che altro come il seguito ed il complemento della esplorazione compiuta l'anno scorso dal Bove insieme con Lovisato, Roncagli, Spegazzini, Vinciguerra, ecc., nella Patagonia e nella Terra del Fuoco. Come allora si presero di mira più specialmente le parti orientali di quella regione, ora si rivolgeranno le ricerche alle parti occidentali, aggiungendo pure lo studio di alcune questioni pratiche connesse col commercio e colla colonizzazione di quei paesi.

Il disegno della grande Spedizione polare antartica resta perciò intatto e riservato all'avvenire. Anzi importa avvertire che quel progetto fece in questi giorni un altro passo in avanti. Oltre al Comitato genovese e d'accordo con esso, si costituì or ora un *Comitato milanese per la Spedizione antartica del capitano Bove* col proposito di promuovere a Milano una sottoscrizione a favore di tale impresa scientifica. Fra le egregie persone che lo compongono trovansi parecchi nostri soci, come il conte Arnaboldi,

(1) Questa lettera fu pubblicata nel fascicolo di aprile 1880 del BOLLETTINO, pag. 238.

il principe Castelbarco-Albani, il prof. Giovanni Schiaparelli, il comm. Villa-Pernice, ecc..

Presidente onorario del Comitato fu proclamato il bar. comm. Cristoforo Negri, presidente effettivo il prof. Antonio Stoppani, e segretario l'avvocato Giorgio Baseggio.

Quando il cap. Bove sarà tornato dal viaggio attuale, si dedicherà interamente alla preparazione e attuazione della difficile impresa.
